

# Congelato a morte | The Electronic Intifada

ei [electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/frozen-death/50263](https://electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/frozen-death/50263)

4 gennaio 2025

Taghreed Ali The Electronic Intifada 4 gennaio 2025



Yahya al-Batran tiene in braccio il corpo senza vita del suo bambino, Jumaa, morto per ipotermia il 29 dicembre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Adnan al-Qassas, 24 anni, è addolorato per la perdita della figlia neonata Aisha.

La mattina del 20 dicembre, al-Qassas e sua moglie Rana si svegliarono in un orrore inimmaginabile.

"Mi sono svegliato nel panico per le urla di mia moglie. La nostra bambina giaceva immobile, con il viso e le labbra blu. Sembrava un pezzo di ghiaccio."

Al-Qassas, sfollato dalla zona di Sheikh Nasser, nella parte orientale di Khan Younis, e che ora vive in una tenda malconcia a pochi metri dalla riva del mare ad al-Mawasi, ha portato d'urgenza la figlia al Nasser Medical Complex solo per scoprire che era morta poche ore prima a causa del freddo intenso.

Aisha è una dei sei neonati morti di ipotermia a Gaza da metà dicembre.

L'inverno a Gaza si sta rivelando mortale e lo diventerà sempre di più. Circa due milioni di persone sono state costrette a lasciare le loro case a causa della violenza genocida di Israele negli ultimi 15 mesi. La stragrande maggioranza è stata costretta a vivere in tende o rifugi autoconstruiti senza riscaldamento, elettricità o carburante disponibili per i generatori.

Nel caso di al-Qassas, la tenda è "fatta di tessuto usurato e [sembra] quasi un frigorifero".

Qualche settimana fa, quando è arrivata la pioggia, la sua tenda si è allagata, ha raccontato a The Electronic Intifada.

"Non abbiamo abbastanza materassi o coperte", ha detto al-Qassas. "I miei quattro figli condividono due materassi e due coperte. Non ci sono vestiti per riscaldarli. Anche se i vestiti fossero disponibili [al mercato], non ho soldi per comprarli".

## Tre coperte

---

I bambini, in particolare i neonati, sopportano il peso della sofferenza in inverno. Sono mal equipaggiati per il freddo e generano meno calore corporeo rispetto ai bambini più grandi o agli adulti.

A causa della carestia che affligge Gaza e della mancanza di protezione dagli elementi, i bambini sono già fisicamente indeboliti e quindi meno in grado di combattere l'ipotermia.

Sila al-Fasih è morta per il freddo il giorno di Natale. Aveva solo due settimane.

La sua famiglia, originaria di Gaza City, vive in una tenda fatiscente, senza alcun rivestimento di nylon che la protegga dalla pioggia, sulla spiaggia di al-Mawasi a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale.

Di notte, la madre di Sila, Nariman al-Fasih, 35 anni, ha detto che la famiglia ha solo tre coperte per proteggere tutti e cinque (oltre a Sila, ci sono Nihad, 2 anni, e Rayan, 4 anni) dal freddo gelido.

Ma per Sila non era abbastanza. al-Fasih si svegliò alle 4 del mattino per allattare, ma scoprì che la figlia era priva di sensi e che la sua pelle era di un pallore bluastrò.

"Il suo corpo era freddo e completamente immobile. Ho acceso la luce del telefono per controllare come stava, ho notato che il colore della sua pelle era diventato blu e che sanguinava dalla bocca e dal naso. Ho appoggiato l'orecchio sul suo petto ma non riuscivo a sentire alcun battito cardiaco e non c'era alcun segno di respirazione."

Lei e suo marito Mahmoud portarono il bambino all'ospedale Nasser, ma era troppo tardi.

"I medici ci hanno informato che Sila era morta dopo che il suo cuore si era fermato a causa del freddo estremo."

La famiglia aveva preso in prestito i vestiti per i figli dai vicini, ha raccontato al-Fasih, ma il giorno di Natale era particolarmente freddo e questo non era sufficiente.

"Sono ancora sotto shock", ha detto la madre di Sila. "Non sopporto il ricordo di lei congelata dal freddo".

## Gemelli

---

Il dottor Ahmed al-Farra, primario di pediatria presso l'ospedale Nasser, ha affermato che il suo reparto riceve più di cinque casi al giorno di bambini affetti da ipotermia.

"La maggior parte di questi casi vengono curati e [i pazienti] salvati", ha detto a The Electronic Intifada. "Ma alcuni arrivano in stadi molto avanzati in condizioni estremamente critiche e potrebbero perdere la vita in qualsiasi momento".

Nella quasi totalità dei casi, i neonati non hanno più di un mese, ha affermato il medico, e tutti erano in buona salute.

"I neonati non possono sopportare le basse temperature per diversi motivi, tra cui la loro bassa percentuale di grassi e la limitata attività fisica rispetto agli adulti."

Jumaa al-Batran aveva solo 20 giorni quando morì a causa del freddo intenso.

Suo padre, Yahya al-Batran, 39 anni, ha detto che sua moglie, Noura, ha trovato Jumaa e il suo fratello gemello Ali entrambi congelati la mattina del 29 dicembre. Hanno portato di corsa entrambi i neonati all'ospedale Al-Aqsa di Deir al-Balah nella Striscia di Gaza centrale.

"Jumaa era rigido, come un pezzo di legno, mentre Ali respirava lentamente e sembrava estremamente esausto."

La famiglia di otto persone vive in una tenda sulla spiaggia. Non hanno vestiti adeguati o coperte sufficienti per difendersi dal freddo. La tenda è stata spazzata via dai forti venti un giorno prima che Jumaa morisse.

Al-Batran ha affermato di essere riuscito a rimontare la tenda, ma di non avere i soldi per riparare le parti che si erano strappate.

"Non riusciamo nemmeno a scaldarci. Non riusciamo a scaldare i nostri figli."

Il 30 dicembre, un giorno dopo la morte di Jumaa, morì anche Ali.

Quanto più a lungo continuerà il genocidio di Israele, ha affermato il dott. al-Farra, e quanto più a lungo alle persone verranno negati beni di prima necessità come un riparo adeguato, cibo e vestiti caldi, tanto più bambini moriranno.

Nel frattempo, la gente sta prendendo tutte le precauzioni possibili. Adel al-Qassas ora si sveglia tre volte a notte per controllare i suoi figli e assicurarsi che siano ancora vivi.

È ancora sotto shock per la morte di Aisha, che aveva solo 21 giorni.

"Quale crimine ha commesso la mia bambina per morire così di freddo?"

A Gaza, ha aggiunto, l'unica cosa che conta è la lotta costante contro la morte.

"Chi riesce a sopravvivere ai bombardamenti si ritrova ad affrontare solo il freddo."

*Taghreed Ali è un giornalista che vive a Gaza.*

---